

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_14

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana ed isontina

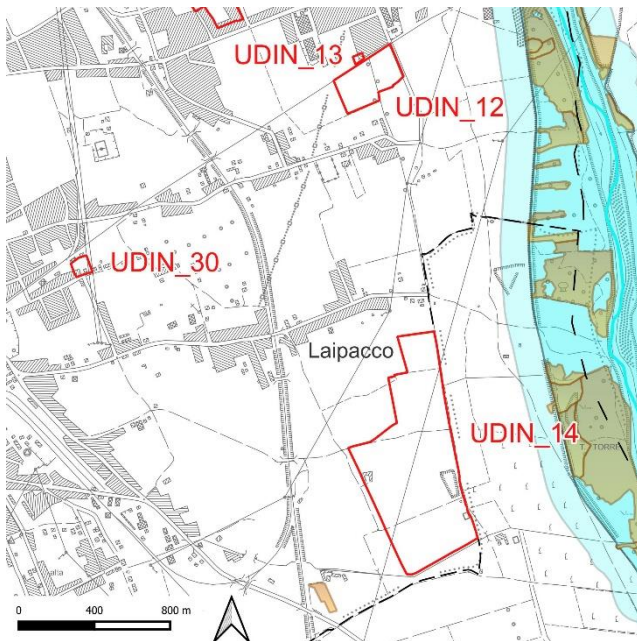
Provincia: Udine

Comune: Udine

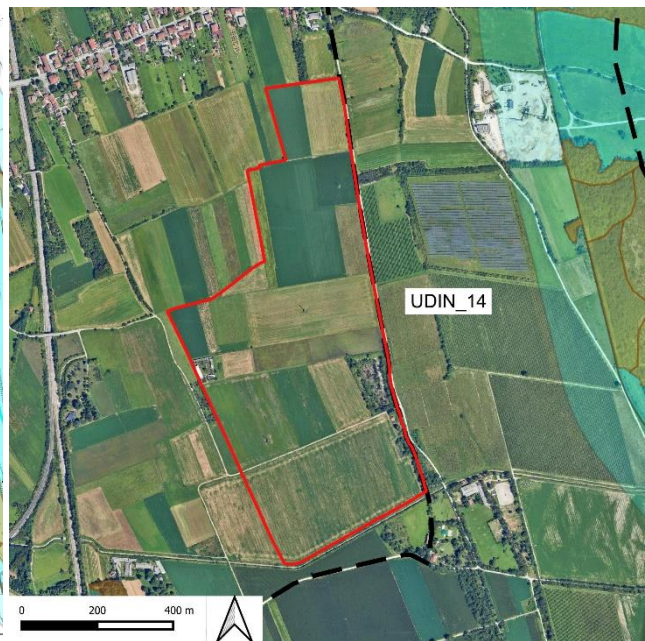
Frazione/Località: Laipacco

Toponimo: Prati del Patriarca

Identificazione catastale: cfr. GIS



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Descrizione: lunga è la serie di notizie relativa a rinvenimenti di carattere funerario effettuati a cavallo tra Ottocento e Novecento nel comparto a sud di Laipacco, noto con il toponimo Prati del Patriarca. Si tratta di un ambito agricolo servito da una trama di strade bianche tra le quali via Laipacco e la sua continuazione Strada Comunale Prati di Prasingel perpetuano una delle persistenze meglio conservate della centuriazione “classica” di Aquileia (senso dei cardini).

Nella sua preziosa opera del 1976 Gino di Caporiacco restituì una sintesi delle scoperte segnalando i numeri delle particelle catastali allora di proprietà di Antonino di Prampero, che nel mese di gennaio del 1884 donò al Museo di Udine alcune urne cinerarie, in seguito andate disperse (pp.cc. 1206, 1231, 1232, 1354, 1363, 1364, 1365). A questo proposito lo studioso riportò anche la nota di Raffaello Sbuelz, tecnico comunale che eseguì il rilievo planimetrico delle tombe rinvenute nell'ex Cascina Mauroner (cfr. UDIN_09): “su una prateria, presso la stessa sponda (del Torre) e quasi di fronte a

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_14

Cerneglons, di proprietà dei conti di Prampero, una quarantina d'anni fa esistevano due Tombe romane a forma di Tumulo, alte da un metro a un metro e mezzo dal suolo". Le scoperte vennero messe in risalto nel "Il Gazzettino" dell'11 ottobre del 1916 e lo stesso di Caporiacco riferì che fino agli anni '60-70 del Novecento si conservava un tumulo menzionato da Achille Tellini.

La consultazione del catasto del 1843 e la pianta complessiva dei rinvenimenti redatta dal di Caporiacco (di Caporiacco 1976, Tavola XI) consente di identificare i terreni di proprietà del Di Prampero, un tempo distribuiti tra il rettilineo via Laipacco-Strada Comunale Prati di Prasingel e il Rojello di Pradamano. La localizzazione delle scoperte viene invece riferita da Amelio Tagliaferri in corrispondenza di appezzamenti posti a ovest del rettilineo.

In occasione della Variante sono state condotte nell'area ripetute ricognizioni di superficie: va segnalata unicamente la presenza di un rado affioramento di materiale edilizio in corrispondenza delle pp.cc. 396-397.

Interpretazione: la perimetrazione dell'area a rischio/potenziale archeologico riflette quanto disegnato dal di Caporiacco nel suo volume del 1976 con alcune modifiche dettate dagli esiti delle verifiche condotte nell'ambito della Variante. Le evidenze costituiscono un chiaro segno dell'esistenza di una necropoli di età romana, comprendente verosimilmente anche tombe a tumulo: l'area si colloca in prossimità del transito della strada di collegamento tra Aquileia e il Norico, individuata sulla base dell'analisi aerofotografica subito a est del Rojello di Pradamano (comune di Pradamano).

Cronologia: età romana

Visibilità: materiale affiorante

Osservazioni:

Bibliografia e altra documentazione: di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976, pp. 71-72; Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca per la storia*, Pordenone, 1986, II, pp. 189-1902, UD 390, Quadrante XVII.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: area agricola

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

MISURE DI SALVAGUARDIA

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone agricole è fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_14

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: 18 aprile 2024

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_13

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. Via Laipacco ripresa da sud verso nord all'altezza dei Prati del Patriarca.



2. Il vasto comparto agricolo dei Prati del Patriarca.

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_13

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Radi frammenti laterizi di età romana sono stati osservati in corrispondenza delle pp.cc. 396-397.



4. Radi frammenti laterizi di età romana sono stati osservati in corrispondenza delle pp.cc. 396-397.